



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi il testo del Vangelo*

**Vangelo** Mc 1, 14-20

*Convertitevi e credete al vangelo.*

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*
- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Il recalcitrante Giona, alla seconda chiamata di Dio, obbedisce e si reca nella capitale assira. Egli ha già vissuto un'esperienza di allontanamento da Dio, di fuga lontano da lui, che si è dipanata in una serie di successive discese (cadute) fino a che si è trovato *nel cuore del mare* rinchiuso nel ventre del pesce. Da lì prega il Signore, che riconosce datore di salvezza.

Il male fatto dai niniviti era *salito* fino a Dio, ma egli desidera la conversione di ogni uomo sulla faccia della terra – anche di questi nemici di Israele –: perciò invia loro l'israelita Giona a predicare il compimento del giudizio di Dio. I niniviti accolgono la predicazione del profeta, tornano indietro dalla loro malvagità, Dio non distrugge la grande città.

Dio misericordioso libera Giona dal ventre del pesce, offre/rivela ai niniviti la possibilità della conversione, guiderà ancora il riluttante profeta a riconoscere la propria durezza di cuore.

La misericordia di Dio rivelata nel Figlio Gesù, cerca ogni uomo perché accolga la sua salvezza e si converta. Li cerca per mezzo di altri uomini che hanno accolto la sua Parola nel Figlio, e cominciano a camminare con lui.

Nella lettura evangelica, troviamo anche oggi un racconto di vocazione. Lo stile di Marco è diretto e più vicino al succedersi dei fatti, mentre L'evangelista Giovanni invita a guardare a fondo in parole e circostanze per cercare la densità della realtà che racconta, così come è andata maturando nella comunità. Marco ci offre un quadro più immediato, che contiene la freschezza e la forza dell'annuncio rivolto a coloro che hanno cominciato a incontrare Gesù.



# Arcidiocesi di Lucca



Giovanni battista è stato arrestato da Erode, per la sua franchezza nel rimproverarlo della condotta morale, e Gesù ritiene bene per il suo ministero, ritornare in Galilea, da dove era venuto.

Le parole di annuncio di Gesù sono brevi e pregnanti: invitano alla conversione ed a credere alla buona notizia che porta (che egli è), perché il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino. Il tempo della relazione (Alleanza) antica tra Dio e Israele/umanità è riempito: occorre prepararsi alla nuova. Questo compimento è segnalato dalla prossimità del Regno, il figlio di Dio è vicino: occorre continuare la via indicata dal Battista, continuare a cambiare vita, non cessare di ritornare a Dio, continuare a credere *nella* buona notizia.

Qui in Galilea, camminando lungo la riva del lago di Tiberiade (detto anche mare), Gesù vede alcuni pescatori e li invita a seguirlo. Il racconto è scandito in due quadri affiancati, ciascuno dei quali riguarda due fratelli. Il primo quadro è su Andrea e Simone (il Simon Pietro nel Vangelo secondo Giovanni, poi Pietro); il secondo su Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo.

Se ci limitiamo alle differenze tra i due quadri, vediamo che nel primo le reti vengono gettate in mare, nel secondo vengono riparate; nel primo l'invito agli uomini è più esplicito ed esteso, con il riferimento a diventare pescatori di uomini, nel secondo ridotto all'essenziale; nel primo vengono lasciate solo le reti, nel secondo le persone.

Possiamo certo pensare alle differenti situazioni e alla varietà delle persone coinvolte dalla stessa chiamata di Gesù, ma possiamo anche pensare che è il complessivo racconto, che ci offre il quadro della vocazione al discepolato. Per prima cosa è indicato Gesù che *vede*. Vede degli uomini ed in ciascuno di essi ne scruta il cuore e lo conosce. In secondo luogo, la fraternità ci dice di relazioni familiari già strette; l'intento alle proprie occupazioni, il darsi da fare per il sostentamento della famiglia e della comunità e l'intessarsi di relazioni umane già stabili. Su questo sfondo si stacca la novità dell'invito di Gesù, la sua prospettiva di orizzonti nuovi alle attività e alle relazioni di quegli uomini. Questi pescatori, sono chiamati a lavorare con Gesù, perché nel *dimorare* con lui - di cui il Vangelo giovanneo dice la profondità dell'esperienza -, possano nutrire uomini in modo nuovo, sollevarli dalle profondità oscure di ambienti e stili di vita soffocanti, e farli emergere come in una rinascita, alla luce del sole ed al soffio del vento che danno la vita.

Sorprende la rapidità e la radicalità della risposta dei chiamati. Non si narra di tentennamenti, esitazioni, o domande per sapere qualcosa di più. Ci viene presentata la risposta del discepolo che comincia a camminare con il suo maestro, che forse già conosceva per fama, come animato dall'entusiasmo del bambino che vuole imparare a camminare: il primo atto di affidamento a Gesù. Certamente non quello decisivo e definitivo (ci saranno cadute nel futuro); ma certamente quello senza il quale il cammino non può iniziare: l'inizio della conversione.

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Salmo 24/25)*

**I I I D o m e n i c a T . O . A n n o B**

*Gio 3,1-5.10; Sal 24; I Cor 7,29-31; Mc 1,14-20*